

Percorsi della memoria: la navigazione fluviale

In uno spazio di circa 500 mq è possibile riscoprire una pagina importante della storia del Veneto: un percorso unico che spazia dall'attività cantieristica alla varietà dei tipi di imbarcazioni (sempre a fondo piatto); dai mezzi di propulsione alla suggestiva ma faticosa vita di bordo; dai manufatti idraulici all'arte della navigazione in acque interne.

Ci sono posti che si identificano con le tradizioni e la cultura locale in maniera assoluta e imprescindibile, tanto da legare il proprio nome a quella tradizione. Battaglia Terme e il suo prestigioso Museo della Navigazione Fluviale non fanno eccezione. E così, quel piccolo spazio unico nel suo genere, che

oggi custodisce un patrimonio d'immenso valore qual è quello della civiltà e della cultura dei barcaroli, diventa il simbolo assoluto di Battaglia Terme e del territorio circostante.

D'altronde non poteva essere diversamente: Battaglia Terme, uno dei più piccoli comuni della provincia

di Padova, situato tra l'estremità orientale dei Colli Euganei e la pianura Veneta, ha da sempre avuto un legame strettissimo e quasi indissolubile con l'acqua. Per questo motivo, le è stato riconosciuto il merito di essere uno dei porti fluviali più importanti per i traffici commerciali. Testimone di questa eccezionale quanto secolare vocazione industriale è, appunto, il suo Museo della Navigazione Fluviale.

È qui che oggi è possibile intraprendere il "percorso della memoria", un percorso che porta alla scoperta del mondo "perduto" del trasporto fluviale e lagunare. Un percorso in cui agli occhi degli spettatori si materializzano oggetti e ricordi di vita vissuta attraverso i quali si riscoprono tradizioni, pratiche e attività di un recente passato che non deve e non può essere dimenticato.

STORIE DI CANALI E BURCI

È il 1979 quando alcuni ex barcaroli, mossi dalla passione e dall'amore per la propria terra e per il passato che rappresenta, decidono di fare di questa lunga attività commerciale il proprio oggetto di studio, raccogliendo numerosi reperti e preziosi documenti. Dalle loro ricerche ne nasce il libro "Canali e burci". Ma è solo il punto di partenza di ciò che avverrà in seguito. Nel 1999, infatti, dopo alcuni lavori di restauro effettuati dall'architetto Paolo Rigoni su un ex macello ormai caduto in disuso, il Museo della Navigazione Fluviale viene inaugurato alla presenza di autorità politiche e religiose, di cittadini incuriositi, di appassionati e di studiosi.

Il Museo della Navigazione Fluviale rivolge una particolare attenzione all'attività didattica, in particolare modo apre spesso e volentieri le sue porte agli istituti comprensivi e alle scuole materne delle zone limitrofe. Ad accogliere i piccoli visi-



Museo della Navigazione Fluviale
via Ortazzo 63 - Battaglia Terme
tel. 049 525170 - 525711
web: www.museonavigazione.eu



per indicare il percorso da seguire in laguna di Venezia. Ma di grande attrattiva è anche il motore del rimorchiatore Pavia, situato vicino alla conca di navigazione. Ed è proprio questa conca a rappresentare un altro importante punto di interesse legato al Museo. Situata nei pressi del Castello Catajo, la conca di navigazione, inaugurata agli inizi degli anni '20, è un'ecce-

tatori, o chiunque lo voglia (le visite hanno degli orari stabiliti), è Riccardo Cappellozza, ultimo dei barcari, fondatore e curatore del Museo ("L'ultimo dei barcari" è il libro in cui racconta la sua lunga esperienza).

ALL'INTERNO DEL MUSEO

Si possono ammirare più di 4.000 reperti, tra imbarcazioni fluviali e parti di esse, attrezzature di cantieristica usate per la costruzione e manutenzione delle barche, numerose testimonianze relative alle vie d'acqua, ai manufatti idraulici, alle merci trasportate. Una parte della sala ospita i mezzi tradizionali di propulsione, come per esempio una vela maestra di 93 metri quadrati o un tronco dell'albero del burcio "Nuovo Antonio"; un'altra area, invece, espone componenti della motorizzazione (assi ed eliche, luci di via, modelli e fotografie di rimorchiatori), nonché fotografie storiche di vita di bordo e navigazione, e oggetti usati dagli stessi barcari, compresi gli utensili connessi con la navigazione interna. Per molti di loro la barca non rappresentava solo uno strumento di lavoro, ma era una casa a tutti gli effetti.

LE AREE ESTERNE

Il cortile esterno che circonda il Museo conserva vari oggetti usati nella navigazione come ancore, argani, motori, modelli di bricole e dama che ancora oggi sono impiegate

lente opera di ingegneria idraulica in grado di superare un dislivello massimo superiore ai sette metri, permettendo così di mettere in collegamento il canale di Battaglia con il mare nel punto dove sorge il canale Rialto-Vigenzone.

TRADIZIONI SULL'ACQUA

Battaglia Terme e tutto il territorio circostante offrono, però, diverse iniziative e spunti per far scoprire una tradizione così antica e preziosa. Da marzo a dicembre si alternano incontri, manifestazioni e feste locali durante i quali la "protagonista" assoluta è l'acqua. D'altronde a Battaglia tutto è da sempre collegato ed è in relazione con questo elemento. A novembre si celebra la festa di San Martino, mentre in prossimità delle festività natalizie viene allestito un suggestivo presepe sull'acqua. ●

Luana Savastano

Tra il barcaro e la propria imbarcazione da carico ("burcio" o "padovana") si stabiliva un rapporto di fatica e di emozioni. La barca così era una vera e propria casa e soprattutto il contesto nel quale si svolgevano i piccoli, grandi avvenimenti della vita.

